

IL PALLONE IN TV: TRA NOVITÀ E CONFERME TORNA DOMANI LA SCANZONATA TRASMISSIONE DI RAIDUE



Simona Ventura con Milene Domingues e tutta la squadra di «Quelli che... il calcio»

La signora Ronaldo e Maifredi alla corte di Simona Ventura

MILANO. Riparte il campionato, torna per la terza stagione «Quelli che... il calcio» firmato Simona Ventura (domani su Raidue dalle 15,50 con l'anteprima «Quelli che... aspettano»). Compito arduo per Simona: è l'unico capitano femmina a guidare una squadra di uomini in una televisione che relega quasi sempre le donne al rango di valletta o letterina; per di più il mondo pallonaro sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia. Ma lei è tosta e punta sulla forza di una squadra (vincente al toto-audience) che non cambia. Confermatissimi Gene Gnocchi (regista in campo) e Maurizio Crozza, l'inossidabile Bruno Pizzul in giro per i campi (domani sarà a Udine). Esautorato dalla conduzione della Domenica Sportiva, Massimo Caputi torna a casa Raidue e si

piazzerà sullo scranno che lo ha trasformato da giornalista sportivo a personaggio tout-court. Al suo fianco, una new entry: Milene Domingues, la signora Ronaldo che palleggia meglio del marito e studia da scoubrette. La novità è rappresentata dall'arrivo in squadra di Max Giusti, il popolare imitatore di Sordi e Galifiano. Per l'occasione il comico romano ha anticipato che si trincererà da Diego Armando Maradona e già immaginando dove potrà andare a parare. Altra curiosità (per la verità già sperimentata da Piero Chiambretti parecchi anni fa), sarà la moviola umana. Spieghiamo: in un campo di un paesino vicino a Brescia la produzione del programma riunirà un gruppetto di calciatori che avranno il compito, non appena sarà segnato un gol in serie A, di riproporre immediatamente l'azione che ha portato alla segnatura. Gigi Maifredi (ricordate il calcio champagne?) sarà il mixer, tra i giocatori che saranno chiamati tutte le settimane ricordiamo il portiere Lamberto Boranga e Ruggero Rizzitelli. (L. don.)

UN GOL DI SHEVCHENKO DECIDE LA SFIDA DI SUPERCOPPA DISPUTATA A MONTECARLO

Milan re d'Europa sale sul tetto del mondo

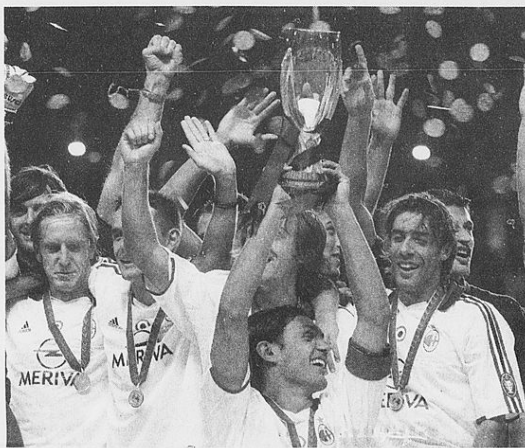
Batte il Porto e raggiunge Real Madrid e Independiente: 15 trofei vinti

Roberto Conditto
inimitabile a MONTECARLO

Stava diventando preoccupante l'estate del Milan, battuto sei volte su sei in un'estate povera di gioco e di gol. L'ultimo è finito ieri sera, nell'occasione più importante del precampionato, quella che ha permesso al Diavolo di mettere in bacheca il 15° trofeo internazionale, come lui, nel mondo, soltanto il Real Madrid e l'Independiente. «Berlusconi era al settimo cielo», esulta Galliani. «L'ho sentito per telefono, gli ho detto che siamo il club più vincente e lui l'ha tradito a Putin».

MILAN (4-4-2) 1
PORTO (4-3-1-2) 0

Dida 6,5; Sinicic 6, Neta 6,5, Malдини 7, Pancaro 6, Rui Costa 6,5 (40' st), Cafu 5, Gattuso 6,5 (15' st), Seedorf 5,5 (25' st), Ambrosini 6, Shevchenko 7,5 (30' st), Rivaldo 5,0, Inzaghi 5,5. All.: Ancelotti 6,5.



La festa rossoneria: capitan Paolo Maldini solleva la Supercoppa europea, vinta per la quarta volta dal Milan

Arbitro: Barber 6
Reti: 10' di Shevchenko.
Ammoniti: Seedorf, Pirlo, Fernandes, Ambrosini, Maniche.
Spettatori: 18 mila.

Galliani: «Berlusconi era al settimo cielo»
Ancelotti: «Non falliamo mai le sfide decisive»

SORTEGGI UEFA FACILI PER PARMA, UDINESE E PERUGIA

Trasferta macedone per la Roma

MONTECARLO. Sorteggio fortunato ieri a Montecarlo per le formazioni italiane impegnate in Coppa Uefa. Nel primo turno, andata il 24 settembre e ritorno il 15 ottobre, la Roma affronterà i macedoni del Vardar Skopje. Il Perugia, che ha conquistato il posto in Uefa vincendo la finale dell'Intertoto contro il Wolfsburg, se la vedrà con il Dundee (Scozia). L'Udinese ha pescato il Saliburg, squadra austriaca, e il Parma incontrerà gli scozzesi del Metalurg Donetsk. Prudenti gli allenatori. «Sembrirebbe un accoppiamento felice, ma ho visto i risultati - commenta Capello - il Vardar ha pareggiato 2-2 con lo Spartak Mosca in trasferta e vinto 3-2 in casa. «Incontrate squadre poco famose come il Metalurg e sempre un rebus», ammonisce Pandelli, mentre Cosmi ha affrontato senza emozione il primo sorteggio europeo: «Probabilmente una squadra si vale l'altra. Per il Perugia è già un grosso traguardo essere in Uefa». Anche Spalletti non sottovaluta l'avversario: «Siamo il Saliburg, dovremo offrire il rendimento migliore per passare il turno».

McCarthy davanti. Ci si aspetta molto dal Porto del realizzatissimo Moestl, più rampante fra i nuovi tecnici del Vecchio Continente. Figlio darte quarantenne, ex vice Bobby Robson e Van Gaal, alla prima stagione intera ha vinto tutto

tutto ma lo imitano pure Seedorf (ammontato già al 191, Rui Costa, Inzaghi e persino Pirlo). I portoghesi stanno a guardare fino al tiro alto di poco di Maniche al 37. La partita fa lievi i rossoneri, rasserenati dal ritorno di Maldini: Sheva e Inzaghi si muovono molto, dettando inviti che puntualmente arrivano. Rui Costa continua a non inquadrare la porta (fuori un tiro da posizione interessante al 51 ma c'è, come è di Lisbona, e del Benfica, ha sentito i fischi della torcida di Oporto e vuole vincere il suo personalissimo derby. Così, al 10' vola sulla destra e centra, dove Shevchenko è lestissimo a infilarsi tra due pilastri bianchi e inzeccare in gol. Dall'altra parte, nessuna notizia di Deco, il 26enne Camoranesi portoghese, brasiliano naturalizzato che gli Nazionali contende il ruolo di leader proprio a Rui Costa. Biallo dietro le due punte, invece. Tutte le azioni passano da lui ed è il bene per il Milan: quando supera il primo sbarramento (capita raramente, ci pensano Maldini e Nesta). Il Porto, invece, in difesa concede molto. La

sua squadra diversa dal cliché lusitano: pressing alto e rigore tattico, qualche ballonata e concretizzato sotto porta. Tutte cose restate sulla carta nel 1° tempo. E' il Milan a perdere, in difesa concede molto. La

IN BARBA AL PALO

In baita nel Cadore a riscrivere le tavole del pallone

Gigi Garanzini

UN giorno o l'altro qualcuno ci spiegherà perché anche se qualcuno se ne fuccia carico, possibilmente con una certa urgenza. Una settimana in baita nel Cadore è più che con la costruzione del calcio per un po' siamo a posto. CHIVU. L'aspetto più fastidioso, meglio, invece con un'estate che ha cancellato i pur ragguardevoli primati del 2002, è stato lo stravolgimento del ruolo. Gli avversari bere senza un sussulto, senza fare una piega, che chi ha presentato fidejussioni fasulle era vittima e non colpevole, che la buona fede di Roma, Napoli e Spal era fuori discussione qualche sintomo di orticaria l'ha avuto di Fiorentine ce tirano, e ce tirano state, altro che avevano goduto di ben diverso trattamento.

Serve una legge certa a prova di corsi e ricorsi: tutte le tesi sui ripescaggi sono valide, ma conta sapere in quanti si gioca Se il 2002 è stato l'anno zero del calcio, ora siamo al meno 1

to. Visto da sinistra, dal Tar di Campi Bisenzio, la Fiorentina un anno fa venne trattata così florida perché se anziché Fiorentina si fosse chiamata Rondinella sarebbe ripartita dalla terza categoria anziché dalla C2: dunque il suo bravo sconto l'aveva già avuto a suo tempo e quello aggiuntivo resta una vergogna. Entrambe le tesi hanno il loro bravo fondamento. Non ce n'è una che sta in piedi e l'altra no. Ma poiché in un campionato c'è bisogno di sapere, in linea di massima, in quanti si gioca, e il Tar di Roma presto potrebbe essere sepolto dai ricorsi, a difendere il principio che promozione e retrocessioni si decidono le classifiche e non i decreti sono rimasti loro. Gli arruffapopolo. Così Torino e Fiorentina nei panni del padre nobile. Basterebbe questo a dimostrare che se era stato il 2002 l'anno zero del calcio italiano, questo è il meno uno.

ROSSI A PIACENZA LANCIA BALZARETTI E MASOLINI, PRESENTATO ADAMI

Il Toro assaggia la serie B ma solo in amichevole

TORINO. Da Piacenza-Torino (ore 17) - Da Piacenza-Torino (ore 17) - Da Cagliari-Palermo (20,30). Amichevoli non ufficiali messe in piedi in poche ore per non perdere il ritmo, neppure gli arbitri sono federali. La serie B che protesta e dice no al campionato va in campo lo stesso. Oltre ai granata impegnati al Garilli, ecco Genova-Como (20,45), Vicenza-Treviso (20,30), Bari-Ascoli (16,30), Triestina-Verona (18), Atalanta-Nuova Albano (Zingonia, ore 16), AlbinoLeffe-Venezia (17). Riflettori sul Toro e su Federico Balzaretti che toglie il posto a Paolo Castellini, beffato anche dal mancato passaggio all'Inter. L'altra novità sarà Masolani in cabina di regia, al posto di Walem fermato per sospetta puledria. Non cambia nulla a livello tattico, perché Masolani è un regista centrale proprio come il belga e avrà ai suoi fianchi Conticchio e Vergassola. Invariata an-

che la difesa: davanti a Sorrentino sarà schierato il reparto a quattro con Martinelli a destra e Balzaretti a sinistra, mentre la coppia centrale è formata da Mandelli e Fernandez. Ma il vero fiore all'occhiello del Toro che oggi Ezio Rossi presenterà contro il Piacenza è il tridente con Tziobocci a destra, Ferrante in mezzo e Pinga a sinistra. Ci sarà spazio per il nuovo arrivato Fabbrini, che nella ripresa sostituirà uno tra Tziobocci e Ferrante, visto che lui ha le stesse caratteristiche dei due bomber titolari. Ieri è stato il primo giorno di Cristian Adami, già preso in maglia con il numero sedici e si è presentato: «È accaduto tutto in due giorni soltanto, quindi non ho ancora avuto il tempo di capire che sono arrivato al Toro. Quando mi ha telefonato Ezio Rossi con il quale dividevo la stessa camera, in ritiro quando giocavamo nel Treviso, non capivo nemmeno che cosa mi stava



Cristian Adami, 26 anni, difensore

dicendo, tanto ero emozionato. Lascio alle spalle due gravi infortuni e tre operazioni (due al ginocchio destro e una alla caviglia destra, ndr). Adesso sto bene e so che devo ricambiare la totale fiducia che nutre in me l'allenatore. Ezio Rossi mi ha sempre apprezzato. Quando giocavo era il primo a farmi i complimenti, a incoraggiarmi. Prevedeva per me una grande carriera che purtroppo è stata interrotta dagli infortuni. Questa è la volta buona per dimostrare che avevo ragione lui. (a. ben.)

MANCA LA FIDEJUSSIONE DI 15 MILIONI, IN BILICO TRA ROMA E AJAX

Chivu, ultimo giallo del mercato

STORICAMENTE, quando ballavo i soldi, gli ultimi con i quali sciorinavo erano quelli del 1980. Difensore del Ajax aveva ceduto alla Roma il proprio capitano Cristiano Chivu, difensore romeno di quasi 23 anni (li compirà il 26 ottobre), in cambio di 18 milioni di euro. L'accordo tra i club prevedeva che la Roma pagasse 9 milioni al momento della cessione (che avvenuta) e 3 rate annuali di 5 milioni ciascuna garantite. Ecco il punto - da una fidejussione pari all'intero importo dovuto (15 milioni), quindi Chivu ha partecipato al ritiro giallorosso e ai test successivi, ma la vicenda ha preso una piega spiacevole quando - 21 agosto - dalla società olandese è partito un ultimatum per la presentazione della fidejussione (che tardava ad arrivare) con scadenza il 1 settembre. Ieri, intanto, sul sito dell'Ajax è apparso un comunicato al vertice in cui la società olandese annunciava il fallimento dell'affare, promettendo il ritorno di Chivu agli allenamenti in Olanda già dalla prossima settimana. Mentre voci



Cristian Chivu, 26 anni, difensore

che dobbiamo solo sperare che si risolva. Come era accaduto per le fidejussioni necessarie all'iscrizione al campionato, anche stavolta sarà Capitalia a soccorrere il presidente Sensi, garantendo - così almeno facevano trapelare nella serata di ieri a Trigoria - per la cifra reclamata dall'Ajax e consentendo a Chivu di partecipare al campionato italiano a partire dalla seconda giornata in programma di venerdì 14 della sosta della prima settimana per la Nazionale a manna dal cielo per la Roma). Nel caso - improbabile a questo punto - che Chivu rimanesse in Olanda, l'Ajax ha l'imbarazzo della scelta sulle nuove acquisite. Senza trascurare l'Inter, il club più interessato resta il Real Madrid alla ricerca di un difensore che consenta al tecnico Queiroz di spostare Helguera a centro campo al posto di Makedze, ceduto a Chelsea in cambio di 20 milioni. Tutto mentre la Roma prevede Carew dal Valencia in prestito in cambio di un milione. E la Lazio riproponeva con l'acquisto di Muzzi. (g. l.)

SPORT FLASH

- SFIDA CASAGRANDE-REBELLIN. Francesco Casagrande, recente vincitore di Coppa Agostoni e Trofeo Melinda, è l'uomo da battere oggi nel 25° Giro del Prati, 197,5 km con partenza da Buttrio (Udine) e conclusione in circuito a Gorizia. Al via anche Rubellini (1° nel '99), il rientranza Pozzato, Popovych, Pelizzotti e Cunge.
- RUGBY, IRLANDA-ITALIA. Test premondiale per l'Irlanda, che oggi a Limerick affronterà l'Irlanda. Gli azzurri devono riscattare il 47-15 subito una settimana fa dalla Scozia.
- UNIVERSIADI, 2 FINALI. Due finali di andata per gli azzurri alle Universiadi di Daegu, le donne del basket affronteranno la Cina, i calciatori di Veneri sfidano il Giappone.
- CANTOTTIGO, 9 AI GIOCHI. Il singolista Marco Ragazzi e Totò si sono qualificati per Arene 2004. Salgono così a 9 le basket azzurre alle Olimpiadi.
- VOLLEY, C'È SANATI. A casa Zlatanova, Cioella e Tencati, detto Savani. È dalle scelte tecniche del ct Giampaolo Montali che l'Italvolley riparte per gli Europei in programma in Germania dal 5 al 14 settembre. Match di esordio il 5 contro la Repubblica Ceca.